

La seduta riprende giovedì 16 aprile 2026, alle ore 19:17.
Presiede la seduta **Presidente del Consiglio BARGI Angela**.
Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Agnese	VANNETTI	Consigliera	✓		
Angela	BARGI	Presidente del Consiglio	✓		
Patrizia	BELLI	Consigliere		✓	
Roberto	BILENCI	Consigliere	✓		
Samuela	BOLDRINI	Consigliere	✓		
Francesco	CAVALIERI	Consigliere	✓		
Michele	CORTAZZO	Consigliere	✓		
Nico	FERRANDI	Consigliere	✓		
Enrico	GALARDI	Consigliere		✓	
Alberto	GALGANI	Consigliere	✓		
Pietro	NENCINI	Consigliere	✓		
Valentina	OTTAVIANI	Consigliere		✓	
Vito	PAVIA	Consigliere	✓		
Francesco	PELLICCIA	Consigliere	✓		
Piero	PII	Sindaco	✓		
Domenico	PONTICELLI	Consigliere	✓		
Margherita	RUSSO	Vice Presidente del Consiglio	✓		

Alle ore 19:17, si unisce alla seduta **Assessore Carlotta LETTIERI**.

Alle ore 19:17, si unisce alla seduta **Assessore Valerio PERUZZI**.

Alle ore 19:17, si unisce alla seduta **Assessore Monica SOTTILI**.

Alle ore 19:17, si unisce alla seduta **Assessore - Vice Sindaco Marco SPERANZA**.

Alle ore 19:17, si unisce alla seduta **Assessore Daniele TOZZI**.

Alle ore 19:17, si unisce alla seduta **Segretario Generale Fabio TOSCANO**.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Chiedo scusa, riprendiamo la seduta del consiglio.

Ci siamo riuniti con i— ah, più gruppo per definire la gestione e l'organizzazione dei punti all'ordine del giorno di questo consiglio.

E, tutti concordi siamo arrivati al fatto che gestiremo questo consiglio fino al punto numero 8.

Cioè all'ultimo ordine del giorno presentato, e dal punto numero 9 al punto numero 17, che sono punti che rappresentano tutte le interrogazioni, saranno discusse nel prossimo consiglio.

Quindi, mi sembra di aver detto quello che ci siamo detti poco fa.

Eh, è rimasta— ah, la presidente dell'ASP, quindi credo, anche se non ho prenotazioni, che ci siano due interventi, uno dell'assessore Tozzi e poi uno della consigliera Boldrini.

Prego, Assessore.

Interviene **Assessore Daniele TOZZI**:

Sì, io qui invece sarò breve.

no, io volevo fare questo intervento perché volevo chiarire una cosa.

Ovviamente il nostro regolamento, individua nelle commissioni consigliari il luogo naturale per lo svolgimento delle audizioni e di momenti di approfondimento.

Noi avevamo promesso di, eh, chiedere a Maura di venire in Consiglio Comunale a fare l'audizione, perché rappresento sempre io bilanci dell'ASP Buttai, sia per il ruolo di, ah, Assessore alle Politiche Sociali, sia come ruolo di Assessore al Bilancio.

Quindi, ordinariamente, questa audizione l'avremmo dovuta fare nella commissione competente, però abbiamo voluto svolgerla in Consiglio Comunale Perché abbiamo ritenuto giusto accogliere le richieste che erano emerse e, volevamo anche garantire a un tema così rilevante per la nostra comunità che fosse affrontato nel luogo più aperto e rappresentativo possibile per dare valore a quello che fanno.

Perché riteniamo che il lavoro svolto dall'ASP Bottai non debba rimanere confinato nell'ambito tecnico e all'interno della commissione, ma meriti di essere portato all'attenzione dell'intero consiglio e, consiglio, e attraverso di esso all'intera città.

Quindi la relazione che ha presentato, Maura è un racconto concreto di un pezzo fondamentale del nostro sistema di welfare.

L'ASPV rappresenta una realtà solida con una storia importante, con una capacità attuale di rispondere ai bisogni delle persone fragili in modo continuativo, strutturato e di qualità.

A questo si affianca ovviamente tutto il lavoro che svolge il Comune, la Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa, con cui si costruisce un sistema integrato capace di mettere insieme servizi, competenze e progettualità su scala territoriale.

Avevo un intervento più lungo, ma dato che c'è la raccolta firme per farmi finire, smetto subito.

Ringrazio tantissimo Maura, tutto il consiglio d'amministrazione, il direttore, per il lavoro che fanno.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Eh, davvero importante, io lo vivo quotidianamente.

Facciamo anche con

Sul punto, prende la parola **Assessore Daniele TOZZI** che dichiara:

comandante della stazione Carabinieri, con la responsabile centri salute mentale, con la direttrice della fondazione incontri periodici per parlare di tutta— di tutto l'ecosistema del servizio sociale e l'ASP può buttare in un ruolo fondamentale importanza.

Quindi grazie a nome davvero di tutta la città.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliera Boldrini.

Interviene quindi **Consigliere Samuela BOLDRINI**:

Sì, grazie, buonasera a tutte e a tutti.

Io intervengo brevemente, su questo punto in qualità di consigliera con delega alle politiche sociali, semplicemente per esprimere un plauso sentito, eh, da parte di tutti noi, da parte di, del gruppo di maggioranza, ma penso di intercettare le volontà di tutto il consiglio, insomma, eh, per il lavoro svolto dall'ASP Bottai, ma soprattutto per riconoscere il valore umano e l'impegno delle persone che in questi anni ne hanno guidato l'attività.

Dietro i numeri, dietro i bilanci, gli atti amministrativi, c'è infatti un lavoro quotidiano fatto di attenzione, di ascolto e di responsabilità, svolto da un consiglio d'amministrazione che sinceramente, raramente mi è capitato di veder lavorare in questa maniera, e che è davvero di, di esempio per tutta la struttura comunale e anche per i comuni del vicinato, penso.

Ha operato sempre con, con serietà, con competenza e con spirito di servizio.

E spesso in modo silenzioso, perché io sono convinta che molti cittadini, non sappiano bene, eh, e chiaramente qual è l'operato, insomma, della, dell'ASP.

Eh, il CDA dell'ASP non si è limitato a una gestione formale dell'ente, ma ha saputo essere proattivo, accompagnando l'evoluzione dei bisogni sociali della città, affrontando le situazioni complesse, garantendo soprattutto continuità e stabilità in un settore delicato.

Come quello del welfare e dell'abitare sociale.

Particolarmente preziosa secondo me è stata l'attenzione riservata alle famiglie e alle persone fragili, non solo attraverso la gestione del patrimonio, chiaramente, ma mediante una presenza costante che ho toccato con mano, un dialogo continuo sia col comune che con le famiglie e una capacità di intercettare i bisogni prima ancora che si trasformassero in emergenza.

E questo modo di operare ha reso l'ASP un supporto concreto e affidabile per la nostra comunità, un presidio sociale fondamentale che ha saputo coniugare il rigore amministrativo e la sensibilità umana.

Ritengo quindi— riteniamo doveroso riconoscere che il buon funzionamento dell'ASP Bottai è il risultato del lavoro eccellente delle persone che ne fanno parte, della loro dedizione e del loro impegno svolto a titolo gratuito.

E nell'interesse esclusivo della città.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Grazie.

Passiamo all'approvazione.

Sul punto, prende la parola **Sindaco Piero PII** che dichiara:

Grazie, grazie per l'immenso lavoro che fate.

Un abbraccio a tutti, eh, siete un gioiello della città.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Punto numero 6, approvazione seconda

Alle ore 19:24, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **6) Approvazione seconda variante al regolamento edilizio comunale..**

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

variante regolamento edilizio comunale.

Lascio la parola al sindaco.

A questo punto, interviene **Sindaco Piero PII**:

la nuova strumentazione urbanistica disciplina l'intervento ammesso sul patrimonio edilizio esistente in relazione alle specifiche caratteristiche architettoniche, tipologiche, insediative, allo stato di conservazione degli edifici stessi, differenziando in 6 classi di intervento.

Ritenuto procedere all'adeguamento della parte seconda a disposizione del regolamentario comunale in materia edilizia del regolamento edilizio alla nuova disciplina urbanistica comunale, Piano operativo e contestualmente procedere a effettuare ulteriori modifiche utili a garantire il pieno allineamento con le intervenute innovazioni della normativa, nonché il superamento delle criticità emerse nell'applicazione di alcune disposizioni regolamentari, oltre che per la generale semplificazione del testo per una sua più agevole comprensione e applicazione, nonché infine per la correzione di alcuni materiali— alcuni errori materiali.

E quindi si aggiornano le discipline in termini— tramite correzione di errori materiali e semplificazioni delle normative di alcuni articoli.

E si modifica la disciplina specifica per realizzazione di misure di risparmio idrico sul patrimonio edilizio esistente.

E poi modifica la disciplina relativa a requisiti generali dei vani abitabili in merito ai locali bagno, prescrivendo l'obbligatorietà dell'antibagno solo per l'accesso diretto dalla zona giorno, all'esclusione del cal— dal calcolo delle superfici finestate, del portone d'ingresso, qualora sia cieco in legno, un altro materiale non trasparente.

Insomma, è un intervento di modifica per, garantire una migliore capacità di intervento a tutela degli interessi dei cittadini e delle famiglie.

Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Non avrei prenotazioni, mi sembrerebbe di no, quindi procediamo con la votazione del punto numero Sei— è un problema, eh, è un problema.

Sì, leva, leva, leva la tesserina, leva.

Ah no, vai, vai a votare te.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:26 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**6) Approvazione seconda variante al regolamento edilizio comunale.**".

Il voto, che si chiude alle ore 19:26, con 14 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Agnese	VANNETTI	✓			
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI				
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI				
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI				
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA	✓			
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Punto numero, 6 viene approvato con 14 voti favorevoli.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità e procediamo di nuovo alla votazione.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:27 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**Immediata eseguibilità 6) Approvazione seconda variante al regolamento edilizio comunale.**".

Il voto, che si chiude alle ore 19:27, con 14 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Agnese	VANNETTI	✓			
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI				
Roberto	BILENCCHI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI				
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI				
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA	✓			
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO	✓			

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Con 14 voti favorevoli viene approvata la seconda variante al regolamento edilizio comunale.

Passiamo quindi ora alla fase degli ordini del giorno.

Alle ore 19:27, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **7) Ordine del Giorno presentato dalla Giunta per la richiesta di concessione delle onorificenze al merito civile ai sensi dell'art. 1 della legge 20 giugno 1956, n. 658.**

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Il primo presentato è l'ordine del giorno presentato dalla giunta per la richiesta di concessione delle onoreificenze al merito civile, assenze dell'articolo 1, legge 20 giugno '56, numero 658.

Lascio la parola al sindaco.

Interviene quindi **Sindaco Piero PII**:

Grazie, Presidente.

Un atto molto importante questo di oggi.

naturalmente questa relazione non nasce oggi, una relazione che risale al 2013, è una relazione, che mi consente anche di ricordare una persona molto importante per la città, Giovanni Pallavecchia, che ha lavorato a, ah, alla redazione di questa relazione.

ringrazio naturalmente l'AMPI, ringrazio tutti coloro che ci hanno lavorato.

Noi oggi decidiamo di raccogliere quel lavoro, di valorizzarlo, di portarlo finalmente a compimento, trasformandolo in una proposta formale di riconoscimento del merito civile per la città di Coda e di Valdelsa.

Questo per noi ha un significato preciso: la memoria non è patrimonio di una parte, ma è patrimonio della, della comunità.

E le istituzioni hanno il dovere di farsene carico senza esitazioni e senza appartenenze.

Per questo voglio rivolgere un ringraziamento all'ANPI per il lavoro svolto e per aver costruito nel tempo una memoria che oggi diventa patrimonio condiviso e riconosciuto.

Accanto alla Resistenza armata dobbiamo ricordare— ebbe un ruolo decisivo la cosiddetta Resistenza civile, le reti di solidarietà, il sostegno alle famiglie, l'assistenza ai feriti, la protezione dei perseguitati, il rifiuto— ah, della collaborazione con l'occupazione.

Si trattò di una partecipazione diffusa, plurale e spesso silenziosa, che attraversò orientamenti politici, convinzioni religiose e condizioni sociali differenti.

La ricostruzione della città nel dopoguerra e la nascita della democrazia repubblicana non furono risultato dell'azione di una parte soltanto, ma il frutto di un processo storico che vide convergere culture politiche diverse: socialiste, cattoliche, liberali, democratiche, comuniste, dentro un comune orizzonte costituzionale.

E in questa dimensione unitaria che la Giunta intende collocare il significato della relazione e della richiesta di riconoscimento al merito civile, non come affermazione identitaria di una parte, ma come omaggio istituzionale all'intera comunità colligiana.

Una comunità, quella colligiana, che ha conosciuto la repressione fascista, ha mantenuto nel tempo un antifascismo diffuso, e ha partecipato alla Resistenza in forme diverse, armata e civile, e che ha pagato un prezzo altissimo in termini di vite umane, distruzione e sofferenza.

Una comunità che anche nei momenti più difficili ha saputo esprimere solidarietà, coesione e senso civico.

E su questa base che la Giunta ritiene sussistano pienamente presupposti previsti dalla legge per avanzare la richiesta di concessione al merito civile.

Portare oggi questo atto in consiglio è una scelta politica nel senso più alto del termine.

Significa riaffermare che i valori della Resistenza— libertà, democrazia, giustizia, solidarietà— non appartengono al passato ma rappresentano il fondamento del nostro agire quotidiano come istituzione.

Significa riconoscere che la Repubblica nasce da quella storia, da quei sacrifici, da quelle scelte difficili compiute da donne e uomini che hanno avuto il coraggio di non voltarsi dall'altra parte.

Ed è su quei valori che questa amministrazione intende continuare a costruire il proprio operato ogni giorno, nel governo della città.

Senza questa storia non ci sarebbe anche questa nostra istituzione.

Senza quella storia non saremmo qui.

E allora credo che possiamo tutti, con convinzione dare valore alla nostra Repubblica, alla Resistenza, alla libertà, al 25 aprile, riconoscimento che si tratta di valori che dobbiamo condividere tutti insieme, anche a volte partendo da convinzioni politiche diverse che sono del tutto legittime.

Ma riconoscersi nella Costituzione credo che sia l'elemento di unità anche di una comunità locale.

Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Non ci sono interventi su que— consigliere Nencini.

Interviene **Consigliere Pietro NENCINI**:

Eccoci.

Grazie, presidente.

Grazie a Lampi per la sua relazione, che trovo lodevole e ha il mio plauso.

Relazione fatta con accuratezza, frutto di grande impegno e di conoscenza della nostra storia.

Tuttavia incompleta, una relazione che ha più di 10 anni, mi dicono, del 2013, quindi da completare quantomeno nella bibliografia.

Ricordo, ci sono stati degli importanti studi della regione sulla Resistenza, studi delle università toscane.

Ricordo fra tutti gli— anche uno studio del professor Stefano Santini, nostro concittadino, apparso su, su Miscellanea Storica della Valdelsa nel 2020.

Apprezzabile l'integrazione fatta dalla Giunta nella sua relazione storico-politica.

Giusto sottolineare, come ha ribadito anche il Sindaco qui in questa sede, che il riconoscimento è inteso come omaggio all'intera comunità.

D'altronde, ormai opinione comunemente condivisa, che gli antifascisti e i partigiani, e in generale tutti i resistenti, erano di parte, come dice la parola, partigiani, ma si sono sacrificati per la libertà di tutti.

Voglio qui ricordare tanti altri che si sono sacrificati o sono stati costretti a subire vessazioni, oppressioni, soprusi, persecuzioni, privazioni della libertà e morte in quello che è stato definito il secolo breve e al quale la nostra pur piccola città ha avuto un ruolo da protagonista o comunque non da semplice comparsa nel teatro della storia, pagando pesanti tributi nel cammino verso la libertà e la democrazia.

Voglio ricordare in primo luogo la medaglia conferita dalla Regione Toscana nel 1994 al nostro comune nel cinquantennale della Resistenza, medaglia che è appuntata sul nostro gonfalone da cerimonia e che, ah, quando noi portiamo in, nelle occasioni, eh, le viene riconosciuto un valore.

Ricordo io quando sono stato l'anno scorso a Empoli, nell'ottantesimo anniversario dell'11 febbraio, la partenza dei volontari del Corpo, eh, di Liberazione, dei combattenti per la libertà, mi fu dato un posto d'onore proprio grazie a questa medaglia della regione che è appuntata sul nostro gonfalone e che in questa relazione non viene citata.

Poi voglio ricordare, oltre a tutte quelle cose che sono citate nella relazione dell'Associazione dei Partigiani, i militari, circa 200 caduti nella Grande Guerra, la Prima Guerra Mondiale.

Non ho dati sui mutilati.

Gran parte di questi morti negli ospedali militari per le ferite riportate in combattimento, o le malattie contratte in trincea.

Furono eroi della patria o vittime del governo e di una monarchia irresponsabile e di generali che dimostrarono di avere scarsa o nessuna considerazione del valore delle loro vite.

Non possiamo dimenticare che fu quella inutile strage ad aprire le porte alla repressione e alla dittatura fascista.

Dobbiamo ricordare anche i caduti nelle guerre coloniali e nella Seconda Guerra Mondiale.

Anche loro eroi, eroi e vittime delle ambizioni imperialiste del regime, che seppero però comportarsi con onore e abnegazione.

Ricordo gli internati militari, più di 100 colligiani, di cui non pochi morti in prigionia, anch'essi resistenti e vittime due volte: prima del regime che li mandò in guerra in Africa, in Grecia, in Albania, in Jugoslavia, in Francia, E di chi poi li imprigionò, trattandoli peggio di schiavi.

Anche del loro sacrificio è frutto la formulazione dell'articolo 15, che dice— non dimentichiamolo mai— l'Italia ripudia la guerra come strumento di oppressione alla libertà degli altri popoli e come strumento di risoluzione delle controversie internazionali.

Proprio in questo momento dobbiamo, ricordarlo.

Ricordo gli internati civili che sono stati, che hanno dimorato qui a Colle, su cui c'è stato uno studio appunto del compianto Giovanni Parlavacca, che pare sia stato uno degli artigiani degli autori insieme a Tanzini di questa relazione Ampi.

Passando al versante politico, civile, è doveroso ricordare a quella che è stata definita la subcultura rossa anche quella bianca, e mi riferisco al Movimento Cattolico Popolare di cui non vi è menzione nella relazione Ampi.

Non si può omettere che Colle durante tutto il secolo breve è stata sede di diocesi suffraganea della metropolitana fiorentina.

Se è vero che nel clero colligiano non mancarono adesioni al fascismo, va evidenziato che il nucleo portante dell'esperienza del Partito Popolare sturziano, e la maggioranza dei cattolici colligiani non si compromise mai col regime, a cui rimase sempre estranea e silenziosamente ostile, fino a diventare resistente nel tempo dell'occupazione tedesca, e dello stato fantoccio della Repubblica Sociale.

Questa estraneità è testimoniata dall'ostilità del fascismo colligiano alla Chiesa e alle sue associazioni.

Valga per tutti l'episodio del 1931, quando ci fu un assalto di squadristi alla Curia e all'Azione Cattolica del Circolo Alessandro Manzoni, nel tempo in cui il regime voleva associare— ah, associare— al Littorio tutte le associazioni ivi compresa l'azione cattolica, che era tutelata dal Concordato del '29.

Nei mesi della Repubblica Sociale fu tutt'altro che trascurabile l'azione del clero e dei cattolici a favore della popolazione, degli sfollati, dei gruppi di resistenti e degli ebrei che si erano rifugiati nel nostro territorio.

Parroci eroici della nostra diocesi, che andava oltre i confini del comune, Gino Zerini a Menzano, Vivaldo Meccacci a Perescola, Alfredo Braccagna ad Ancaiano, Corrado Loggi a Badia Isola, Massai a San Gimignano, parroci in comunione, unità di intenti col vescovo, col vescovo Francesco Niccoli, suffraganeo di Cardinale Dalla Costa, che li sosteneva e ospitò profughi alle donne, alle ancelle, gli uomini ai cappuccini e in seminario, dove era, rettore Don Osterio Pacini.

Venendo appunto alla Shoah e allo sterminio degli ebrei, alla persecuzione degli italiani, di quegli italiani, cittadini italiani che una legge mostruosa definiva di razza ebrea, non si può tacere alcuni nomi: Giuseppe e Anna Anichini, sua moglie, insieme ai loro 4 figli, che salvarono Lisa e Maria Luisa Sasson, giovani ebrei che cercavano rifugio a Colle dalle persecuzioni nazifasciste; Egidio Calamassi e Santina Simoncini, inseriti come

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

di Anichini— Scusa Pietro, però le sorelle ebrei salvate sono le sorelle Fargeon, non Sasson, per perché quelli che l'hanno salvati sono i miei nonni.

Grazie, presidente.

A questo punto, interviene **Consigliere Pietro NENCINI**:

Grazie, presidente.

Eh, probabilmente un errore fidarsi delle notizie che si prendono su internet.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Eh, manoscritto, un libro che si chiama Lungo le acque tranquille.

Fargeon, eh, l'autore.

Eh,

A questo punto, interviene **Consigliere Pietro NENCINI**:

presidente, grazie, grazie per la correzione.

Eh, questi, Egidio Calamassi e Santina Simoncini, che salvarono— spero di riportare i nomi giusti— che salvarono la famiglia Uzielli presso Senzano, territorio di Monteriggioni ma prossimo a Colle e sostanzialmente, eh, colligiano.

Questi sono stati insigniti, queste persone, del titolo di Giusti fra le Nazioni per la loro opera prestata con gravissimi rischi, ah, a difesa di questi profughi, di questi rifugiati ebrei.

Giusti fra le Nazioni anche due parroci di quelli che ho già citato, Braccagni e Meccacci, del territorio di Casole ma prossimi a Colle.

D'obbligo ricordare, benché mo— meno documentata da studi storici e anche da testimonianze, la parte anarchica di un circolo che c'era a Colle e quella liberale, laica, repubblicana, radicata a Colle fin dal secolo XIX con la visita di Garibaldi nel 1867.

e delle associazioni massoniche e repubblicane, sciolte e represses dal fascismo con le leggi cosiddette fascistissime del 1925, i cui membri furono oggetto di persecuzione, benché, come ho detto, manchino, o io non sono stato capace di trovarli, studi e testimonianze in proposito.

L'ultimo mio pensiero, e vado a concludere, va alle donne stuprate, donne holligiane e non solo, stuprate dalle truppe coloniali francesi durante i 3 giorni del passaggio del fronte nel luglio '44.

Una pagina tristissima con la quale la nostra comunità non ha ancora fatto i conti.

Eh, è un fatto poco studiato.

Non pubblicizzato e purtroppo neanche pubblicamente testimoniato da chi quelle violenze ebbe a subire, vissuto dalle donne che ne furono vittime, che hanno portato questo dolore per tutta la loro vita, loro e i loro familiari, un dolore che non può essere obliterato.

Nel nostro bagaglio storico c'è anche questo.

Non so quante altre cose ci siano ancora da dire, tante potrebbero venire in mente fermandosi a pensare, a riflettere, cercando negli archivi e nelle biblioteche.

Invito quindi la Giunta a integrare il dossier che invierà a Roma, aggiornando la relazione dell'ANPI, nel— agli ultimi 13 anni, integrandola con altri studi e relazioni.

Termino quindi facendo proprio l'augurio del sindaco e della giunta, che hanno chiuso la loro relazione con un viva il 25 aprile.

Auguro appunto che il prossimo 25 aprile che ci apprestiamo a festeggiare sia un 25 aprile di tutti, dico anche con loro, di Viva la Costituzione,

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

viva la Repubblica!

Lascio la parola al sindaco.

Sul punto, prende la parola **Sindaco Piero PII** che dichiara:

Ringrazio Pietro Nencini per l'intervento, molto interessante, molto articolato.

E se siamo tutti d'accordo, si potrebbe votare naturalmente il punto, ma contemporaneamente fare un passaggio in commissione per integrare eventualmente la relazione sulla base anche delle, delle questioni che ha posto Pietro e anche eventualmente gli altri.

Quindi credo che se arricchiamo la nostra relazione e la nostra documentazione siamo anche più forti per presentarla a tutti i profili istituzionali che poi devono riceverla, poi con noi arrivare alla conclusione di riconoscere questa importantissima onorificenza alla città.

Quindi se siamo d'accordo, Pietro, potrei però questo impegno a lavorare.

Perché insomma, anche— ho citato persone che conosco molto bene, ha avuto modo di celebrare, a partire da Megacci, in tante occasioni, una figura diciamo apparentemente secondaria che quando raccontava quello che faceva ti accapponava la pelle, no? Per cui come costruiva la, la sua capacità di salvare le persone.

Quindi riconoscimento giusto che ha avuto dallo Stato, l'indennità è stato veramente importante.

Quindi sono veramente d'accordo e credo che siamo— se siamo tutti d'accordo si potrebbe procedere in questo modo.

Grazie.

Consigliere Cortazzo.

Interviene quindi **Consigliere Michele CORTAZZO**:

Condivido quello che ha appena detto il sindaco.

Ringrazio Pietro per l'esposizione.

E anche per me voto favorevole, ma confermo l'impegno anche alla commissione per integrare la relazione.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Quindi, se

non ci sono altri interventi, confermando l'apertura a una commissione per l'integrazione, procediamo alla votazione del punto numero 7 dell'ordine del giorno.

ah, beh.